1865 — **N° 168**

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Martedì 11 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

S. M., sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con Decreto del 18 giugno ha nominato nell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

ad uffiziali:

Crescimanno cav. Giuseppe, consigliere alla Corte d'appello a Palermo;
Cazzaniga cav. Federico, consigliere alla Corte di cassazione in Milano;
Meli cav. Gaetano, sostituito procuratore generale alla Corte d'appello in Palermo;

a cavalieri:

Rapisardi Ignazio, sostituito procuratore generale alla Corte d'appello di Catania;
Ambrosio Edoardo, sostituito procuratore generale alla Corte d'appello di Palermo;
Bonardi Antonio, consigliere alla sezione della Corte d'appello di Parma in Modena;
Casanova Scevola, consigliere alla Corte d'appello in Lucca;
Guidi Iacopo, id. id.;
Collenza Pietro, id. in Messina;
Amato-Barcellona Giuseppe, id. in Messina;
Mioco Carlo, id. in Catanzaro;
Ussoglio Giovanni, id. in Torino;
Nobile Francesco, id. in Palermo;
Lami Ferdinando, id. in Firenze;
Branchi Enrico, id. in Firenze;

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con Decreto del 28 giugno:

a cavaliere:

Cerulli professore Filippo.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, con decreto del 28 giugno:

a cavaliere:

Miani Giovanni.

S. M. sulla proposta del Ministro dell'Interno, in udienza del giorno 8 giugno prossimo passato, ha fatte le seguenti disposizioni:

Cavazzuti Giuseppe, applicato di 2ª classe del soppresso Ministero dell'Interno di Napoli, in disponibilità, collocato a riposo dietro sua domanda.

E in udienza del giorno 11 giugno scorso:

Abbondati cavaliere Raffaele direttore capo di Divisione al Ministero dell'Interno, collocato a riposo in seguito a sua dimanda.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, S. M. con Decreti Reali in data 22 giugno 1865 ha fatte le seguenti promozioni nel personale del Corpo d'Intendenza Militare:

Casalini Domenico, sotto-commissario di guerra di 2ª classe, promosso sotto-commissario di guerra di 1ª classe;
Borroni cav. Giovanni,
Pasquino Vincenzo,
Tozzi Serafino, sotto-commissari di guerra di 3ª classe, promossi sotto-commissari di guerra di 2ª classe;
Salvi cav. Giuseppe,
Barbosio Pietro,
Camosci Raimondo,
Barberis Pietro Angelo,
Borgo Francesco,
Costa Filippo,
Balbo Isidoro,
Bianco di San Secondo cav. avv. Edoardo,
Torazzi Francesco,
Calliano Basilio,
Tadolini Dioneo,
Baldovino Angelo,
Griglio Giovanni,
Morbelli Dionigi,
Cibo-Ottone cav. Luigi,
Marzorati Giovanni,
Parmoli Pietro,
Giovannini Cleto, sotto-commissari di guerra aggiunti, promossi sotto-commissari di guerra di 3ª classe;
Concina Giuseppe,
Borda Tommaso,
Cerrato Giuseppe,
De Giorgis Filippo,
Grassi Francesco,
Montanari Paolo,
Rovere Cesare,
Bianchi Paolo,
Caffarelli Carlo,
Balladore Fulvio,
Migliara Ernesto,
Coy Giuseppe,
Croppi Edoardo,
Jona Abram,
De Genova Ottavio,
Govi Agostino, scrivani di 1ª classe, promossi sotto-commissari di guerra aggiunti.

Con R. Decreto delli 25 giugno ultimo, il medico di battaglione di 2ª classe nel Corpo Sanitario militare in aspettativa dottore De Crescenzo Gennaro, venne richiamato in effettivo servizio.

Con RR. Decreti dell'11 detto:

Volpe Riccardo, sottotenente nel 4° granatieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Desortis Alfonso, id. nel 61° fanteria, id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Bernardi Giuseppe, sottotenente nel 12° fanteria, id. per riduzione di corpo;
Cernuschi Luigi, id. nel 30° id., id.
Forcellini Luigi, luogotenente di fanteria in aspettativa, dispensato dal servizio militare in seguito a volontaria dimissione;
Locatelli Cesare, id. nel 51° fanteria, id., id.;
Trutteri Pietro, sottotenente nel 32° fanteria, id. id.;
Berizzi Giuseppe, id. nel 64°, id., id.;

Con RR. Decreti 15 detto:

De Stefano Ferdinando Francesco, sottotenente allievo del 1° e del 2° anno di corso della Scuola d'applicazione dell'arma d'artiglieria, trasferto collo stesso grado nell'arma di fanteria, e destinato al 6° reggimento granatieri;
Viglia Edoardo Camillo, id., id., id., id., nel 1° reggimento bersaglieri;
Preve Biagio Francesco, id., id., dell'arma del genio, id., id., nel 3° reggimento id.;
Cassone Gio. Battista Teofilo, id., id. del corpo di stato maggiore, id., id. nel 5° reggimento granatieri;
Chinazzi Carlo, sottotenente uffiziale pel governo e per le istruzioni al battaglione di figli di militari in Maddaloni, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;
Grasso Giuseppe, sottotenente nel 23° reggimento fanteria, id., id.;
Greco Carlo, id., id., id., id.;
Duraccio, id., id., id., id.;
Zorzi nobile Carlo, id. nel 6° regg. granatieri, id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Massa Raffaele, luogotenente nel 42° reggimento di fanteria, id. per motivi di famiglia;

Con Decreto Reale in data 22 giugno 1865, il sotto commissario di guerra di 1ª classe nel corpo d'intendenza militare, Pollini Dario venne collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Con Decreto Reale, in data del 25 giugno 1865, il sotto commissario di guerra, aggiunto nel corpo d'intendenza suddetto, Gilli Emanuele venne collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti del 18 giugno 1865:

Aymerich di Laconi cav. Giuseppe Ignazio Carlo, capitano nel reggimento cavalleggieri di Monferrato, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Pandolfini nobile Lodovico, luogotenente nel 3° reggimento treno d'armata, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;
Bestente Giuseppe, id. id., id.;
Gotti Angelo, id. id., id.;
Mogni Pietro, id. id., id.;
Gilardenghi Felice, sottotenente id., id.;

Con Reali Decreti in data 22 giugno 1865:

Bianchis di Pomaretto cav. Remigio, luogotenente nel reggimento lancieri di Milano, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.
Pierotti Giovanni Battista, id. id., id.;
Fermi Filippo, id. id., id.;
Guarnotta Arazio, id. Nizza cavalleria, id.;
Sifola Fabio, id. lancieri di Montebello, id.;
Vitali nobile Armando, id. cavalleggeri d'Alessandria, id.;
Di Pontoglio nobile Eligio, id. lancieri di Montebello, id.;
Cornaro Pompeo, id. lancieri di Milano, id.;
Fignoni Lorenzo, id. Nizza cavalleria, id.;
Volpi Ernesto, id. id., id.;
Chiesa Benedetto, id. cavalleggieri di Monferrato, id.;
Echeli del Dosso conte Giovanni, id. lancieri di Novara, id.;
Cojana Raffaele, id. Nizza cavalleria, id.;
Delprino Giovanni Battista, luogotenente nel reggimento lancieri di Milano, id.;
Asquini conte Giuseppe, id. cavalleggieri di Monferrato, id.;
Luciani Camillo, id. id., id.;
Morando dei Rizzoni conte Luigi, sottotenente nel reggimento ussari di Piacenza, id.;
Acquaviva Rodolfo, id. lancieri di Novara, id.;
Goma Angelo, id. cavalleggieri di Lodi, id.;
Angela Luigi, id. lancieri di Milano id.;
Del Puente Michele, id. cavalleggieri di Lodi, idem;
De Cillis Francesco, id. cavalleggieri di Monferrato, id.
Raspantini Achille, id. lancieri di Novara, id.;
Ferrero Giuseppe, id. lancieri di Montebello, idem;
Massarotti Giovanni Maria, veterinario in 2° nel 3° reggimento treno d'armata, id.;
Baccaglini Marco, sottotenente nel reggimento cavalleggieri di Lucca, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con Reali Decreti del 25 giugno 1865:

Ardnino Luigi, capitano nel 1° reggimento treno d'armata, promosso maggiore nel 2° reggimento del corpo stesso;
Rizzini conte Italo Vero Fraterno, luogotenente nel reggimento cavalleggieri di Caserta in aspettativa, dispensato dal servizio dietro sua domanda.

Con Reale Decreto del 28 giugno 1865:

Manfredi Fiorenzo, sottotenente nel 1° reggimento treno d'armata, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. Decreti 5 giugno 1865:

Nicolis di Robilant conte Carlo Felice, colonnello nel corpo dello stato maggiore, trasferto collo stesso grado nell'arma di fanteria e nominato comandante del 5° reggimento granatieri;
Ferrara cavaliere Annibale Giovanni, luogotenente colonnello nel 17° reggimento di fanteria, nominato comandante il 38° reggimento di fanteria;
Viale cavaliere Spirito Giuseppe, maggiore nel 46° reggimento di fanteria, promosso al grado di luogotenente colonnello nel 20° reggimento fanteria;
Sforza Francesco, capitano nel 1° reggimento fanteria id. maggiore 64° fanteria;
Romain cavaliere Matteo Marco, luogotenente colonnello di fanteria, direttore del magazzino dell'Amministrazione militare del 2° dipartimento, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Acocella Pasquale, sottotenente nel 28° fanteria, id., id;
Dedominicis Camillo id. 7° id., id. per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;
Galateri di Genola cavaliere Ottavio, id., nel 18° id. id. id.;
Beccari Luigi Domenico, luogotenente nel 6° granatieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Marazzini nobile Flaminio, sottotenente nell'8° granatieri, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina;
Ciravegna Giorgio, maggiore nell'arma di fanteria ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 51° reggimento fanteria;
Vitali Fedele, luogotenente id. id. nel 43° id.
Nerici Castruccio, maggiore id. id. nel 46° id.

Con RR. Decreti dell'8 detto:

Meriggi Francesco, sottotenente nell'11° fanteria, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;
Schellino Giuseppe, id 42°, id. id.;
Sartori Domenico, sottotenente nel 12° fanteria, id. per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;
Vassalli cavaliere Enrico Carlo, capitano aggregato al corpo di stato maggiore, trasferto nell'arma di fanteria, e destinato al 2° reggimento granatieri;
Seimand Nicolò Alessio, id. id. 48° fanteria;
Du Tour d'Hery cavaliere Erasmo, id. id. 17° id.;
Vigna Pietro, maggiore nel 70° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti con RR. Decreti:

Dell'11 maggio 1865:

Panichelli Cesare, segretario presso la Giudicatura mandamentale di Ripatransone, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Zanelli dottor Giacomo, id. di Fanano, id., id.;
Martini Pietro, id. di Traversetolo, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Gatti dottor Adolfo, id. di Monticelli d'Ongina, id., id.;
Ricci dottor Ottavio, id. di Noceto, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria;

del 25 maggio:

Borriglione causidico Giuseppe, segretario presso il mandamento II di Ancona, tramutato nella stessa qualità al mandamento di Modena (campagna);
Marrè Giuseppe, id. di Modena (campagna), id. di Modena (città);
Meneghini Cesare, id. di Montechiaro sul Chiese, id. al mandamento II di Brescia;
Maffi Marc'Antonio, sostituito segretario presso la Giudicatura mandamentale di Soncino, promosso a segretario presso la Giudicatura mandamentale di Mantechiaro sul Chiese;
Galliera Alessandro, id. di Sabbioneta, tramutato nella stessa qualità alla Giudicatura mandamentale di Soncino;
Morelli Gaetano, sostituito segretario in soprannumero presso il mandamento III di Brescia, nominato sostituito segretario presso la Giudicatura mandamentale di Sabbioneta.
Solito Angelo, segretario presso la Giudicatura mandamentale di Serra di Falco, richiamato in seguito a sua domanda al precedente di lui posto di sostituito segretario presso la Giudicatura mandamentale di Terranova in Sicilia.

S. M. sulla proposta del Ministro pei Lavori Pubblici ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale delle poste:

R. Decreto 7 maggio 1865:

Bitonto Vincenzo, uffiziale di 4ª classe, dispensato dall'impiego a seguito di sua domanda.

R. Decreto 11 maggio 1865:

Olmi Pellegrino, uffiziale di 1ª classe, destituito dall'impiego in seguito a processo criminale.

R. Decreto 17 maggio 1865:

Mangoni Giuseppe, uffiziale di 4ª classe, collocato a riposo per causa di malattia, a seguito di sua domanda.

R. Decreto 3 giugno 1865:

Stabile Francesco, uffiziale di 4ª classe, dispensato dall'impiego per abusi commessi nell'esercizio delle sue funzioni.

R. Decreto 11 maggio 1865:

Torelli Achille, uffiziale di 4ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

RR. Decreti 17 maggio 1865:

Peragallo Filippo Domenico, direttore di 4ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Moschini Giovanni, uffiziale di 4ª classe in aspettativa, richiamato in attività di servizio;

RR. Decreti 31 maggio 1865:

Antonielli Vincenzo, direttore di 4ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Costa Santino, uffiziale di 4ª classe, id. id.

R. Decreto 11 giugno 1865:

Arcucci Carlo, uffiziale di 1ª classe in aspettativa, collocato a riposo, dietro sua domanda, per motivi di salute.

S. M., con Regi Decreti del 5, 15, 18 e 22 giugno ultimo scorso, sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Avogadro cavaliere Ludovico, capitano di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della Regia Marina, nominato aiutante generale del 3° dipartimento marittimo;
Cacace Raffaele, id., id., nominato direttore degli armamenti del 2° dipartimento marittimo;
Cafiero Ferdinando, id. di fregata id., nominato direttore degli armamenti del 1° dipartimento marittimo;
Parodi Carlo, guardia marina di 1ª classe ivi, promosso sottotenente di vascello;
Mirabello Saverio, id., id., id.;
Narducci Filippo, id., id., id.;
Oneto Francesco, id., id., id.;
Preve Francesco, id., id., id.;
Martinez Edoardo, id., id., id.;
Fowls Costanzo, id., id., id.;
Armani Luigi, id., id., id.;
Farina Carlo, id., id., id.;
Rodriguez Ernesto, id., id., id.;
Gavotti Giuseppe, id., id., id;
Guevaro-Suardo Gaetano, id., id., id.;
Arese Antonio, id., id., id.;
Durante Magno, id., id., id.;
Cedde Francesco, sottotenente nel 2° reggimento fanteria R. Marina, collocato in aspettativa per infermità incontrate in servizio;

APPENDICE

DI ALCUNE OPERE D'ARTE
esposte e pubblicate in occasione del Centenario di DANTE.

I.

Il signor O. TURCHETTI pubblicava un opuscolo intitolato: *Il Centenario di Dante e la facciata di Santa Maria del Fiore*, per dimostrare *la necessità e la convenienza di cessare da ogni ulteriore indugio, e di por mano a quell'opera.*

L'opuscolo non ha punto la pretensione di appartenere alle opere d'arte; ma come tocca un argomento sì grave, e propone il modo di completare l'opera d'arte più colossale che sorgesse a Firenze, ho creduto di prenderla come testo per esporre alcune idee intorno a quella facciata, e terminare con esse questa breve rivista artistica.

Cessare da ogni indugio, e por mano senz'altro a quella facciata, che dee coronare un edificio a cui posero mano Arnolfo, Giotto, Orcagna, Brunelleschi e Michelagnolo...... cotesto si dice in due parole: ma dal detto al fatto, ci corre: massime quando si dee riprendere un'opera interrotta da ben tre secoli, un'opera che importa non solamente a Firenze e all'Italia, ma alla storia dell'arte moderna!

Il municipio di Firenze, e gli uomini insigni a cui si rivolse per sì grave faccenda, non hanno creduto di poter procedere con tanta fretta. Si ricordarono che in tempi più propizi all'arte e più ricchi d'artisti, quando si trattò di dar compimento a codesta *prima chiesa del mondo*, come il comune di Firenze l'avea voluta, la cupola fu messa a concorso, e il progetto di Brunelleschi ottenne la preferenza. Vollero dunque almeno in questo imitare gli antichi, e aprire un concorso per la facciata. E più modesti degli avi, non si arrischiarono pure di formulare il programma, ma ne incaricarono alcuni uomini fra i più saputi, fra i quali il Selvatico, che da lungo tempo esercita una specie di dittatura in fatto d'estetica.

Il programma fu comunicato ai migliori architetti viventi, d'Italia e fuori, e or sono due anni furono presentati parecchi disegni. Nessuno parve tale da contentar tutti i gusti. Furono esaminati, discussi, corretti: molte idee rampollarono nell'ardor della disputa: e si convenne di commettere ai migliori tra' concorrenti, di riproporre fra un anno un altro progetto, tenuto conto delle considerazioni che si erano fatte. Fatti nuovi studi e corso il termine statuito, altri progetti furono presentati, e la deputazione che avea formulato il programma fu invitata a decidere. Accorsero da tutte le parti i membri della medesima, e il Selvatico che non potè venire in persona, afflitto da cecità, fece pubblicare a Firenze le sue *Considerazioni*, nelle quali, svelando per la prima volta l'idea preconcetta d'una facciata tricuspidale, veniva in certo modo a preoccupare il giudicio de' suoi colleghi.

Fra le sei facciate proposte una sola presentava le tre punte richieste, fosse caso o virtù; sicchè la dottissima deputazione, proposte per iscarico di coscienza una ventina di correzioni ed emendamenti, la giudicò preferibile a tutte, e degna di esser posta ad esecuzione.

Il signor O. Turchetti non credette di dover sottoscrivere a questa sentenza, e parendogli non senza ragione, che le cose non fossero procedute con ordine, propone di sua testa il rimedio eroico di bruciare tutti i progetti, tutti i pareri, tutte le sentenze, tutti gli emendamenti, e, fatta tabula rasa, commettere d'urgenza al *primo genio vivente* l'edificazione della facciata in questione.

Questo primo genio vivente è, secondo il signor O. Turchetti, l'architetto Matas, autore della facciata di S. Croce, e del miglior progetto possibile per quella di S. Maria del Fiore.

Il signor O. Turchetti non ha abbastanza considerato che noi viviamo sotto un Governo costituzionale, e che le arti belle e le lettere umane costituiscono, secondo il detto comune, una repubblica. Ora, codesto suo consiglio, di passare oltre alle cose già stabilite col consenso di tanti saggi, e approfittare dell'affluenza tumultuosa delle feste dantesche per provocare un plebiscito a favore di un solo, somiglia assai assai a ciò che si chiama in politica: *colpo di Stato*. Alle tre cuspidi sarebbe sostituita la cuspide unica del signor Matas, coi suoi rispettivi cuspidini o gagliette, o campanilucci, come ognuno ha potuto vedere e ammirare a sua posta per tutto il tempo che il disegno del Matas rimase esposto nella chiesa di Santa Croce, sollecitando il voto popolare, e preparando il colpo di Stato, o il rimedio eroico dell'onorevole signor Turchetti.

Fortunatamente l'Italia non è terra favorevole a codesti atti d'alta politica, e l'opinione popolare perplessa tra l'unica cuspide del Matas, e le tre cuspidi da lui inalberate a Santa Croce, o restò indifferente, o pronunciò una sentenza che fece giustizia ad un tempo di tutte le cuspidi e di tutti i commissari, deputati e architetti tricuspidali. Il popolo, che riposa all'ombra del *cupolone*, e tutti gli altri che da tre secoli vengono a inchinarsi dinanzi al capo d'opera del Brunelleschi, hanno creduto e credono ancora, e crederanno per molto tempo che codesta cupola è la cuspide più bella che esista, senza far torto a San Pietro. Non sono io che lo dico, ma Michelangelo, che invitato a Roma per la fabbrica di San Pietro, prese congedo dal cupolone con questo distico:

> Io vado a Roma a darti una sorella,
> Più grande forse, ma non già più bella.

Fate di cappello a Michelangelo, o commissari, o deputati, o architetti più o meno tricuspidali. La cuspide del duomo è la cupola del Brunelleschi, e chi non la vede, mostra bene di aver perduto la luce dell'intelletto, se pur conserva quella degli occhi.

II.

Ora, avendo parlato del libercolo del Turchetti pubblicato per le feste del centenario, mi parrebbe commettere un atto di scortesia non prendendo in benigna considerazione le *Considerazioni* del prefato marchese P. Selvatico, dalle tre cuspidi.

Il suo libro dedicato alla *spettabile* deputazione e ai *prefati* Commissari contiene nove obbiezioni presupposte al sistema tricuspidale vagheggiato dall'autore, ed altrettante categoriche risposte ch'egli crede trionfanti; dopo le quali egli mette avanti cinque articoli di fede secondo i quali abbiano ad esaminarsi tutti i progetti, per vedere quale di essi debba riputarsi ortodosso, e quali eretici e scommunicati. Sarebbero dunque assolutamente condannati da codesta santa inquisizione architettonica tutti i disegni, i quali:

1° *Non manifestassero intero il sistema tricuspidale sulle norme di Orvieto e di Siena*;

2° *Che non portassero aggettati sulla facciata quattro pilastri*;

3° *Che non mostrassero il ballatoio ricorrente almeno sugli antedetti pilastri*;

4° *Che non avessero i tre occhi inscritti nel quadrato*;

5° *Che portassero decisa tramescolanza degli stili medioevali con quelli del rinascimento.*

Codesto è il *credo* del signor marchese Salvatico, *credo* formulato da ultimo per l'uso dei *prefati spettabili* inquisitori, e guai a quegli architetti che non l'avessero imaginato per intuizione, o dedotto dai canoni infallibili della ragione estetica e storica.

La ragione storica è da cercarsi nella storia della facciata medesima, che commessa ad Arnolfo, fu continuata dal Giotto, dal Gaddi, dall'Orcagna, dal Brunelleschi e da Michelangelo stesso. Ora che cosa resti nel Duomo di Firenze del progetto primitivo d'Arnolfo, è difficile indovinare. La cattedrale appartiene a tutti codesti artisti, che modificarono, cambiarono, ornarono, costrussero a lor talento codesta opera anonima e gigantesca, vera espressione d'un po-

Luserna conte Alberto, luogotenente di vascello di 2ª classe nello stato maggiore generale della R. Marina, in aspettativa, richiamato in effettività di servizio;

De Martino Francesco, sottotenente di vascello nello stato maggiore dei porti, collocato in riforma per inabilità al servizio effettivo;

Boyl Gioachino, contr'ammiraglio nello stato maggiore generale della Regia Marina, comandante in capo del 1° dipartimento marittimo, esonerato dalle dette funzioni, e nominato membro del Consiglio d'ammiragliato;

Chretien commendatore Luigi, id., id., membro del Consiglio d'ammiragliato, esonerato dalle dette funzioni e nominato comandante in capo del 1° dipartimento marittimo;

Scrugli commendatore Napoleone, id., id., nominato comandante locale alla Spezia;

Gonnet Ernesto, maggiore nel Genio militare, comandato al Ministero della Marina e destinato a reggere la 3ª sezione della 8ª divisione della Direzione generale del servizio militare;

Morin Costantino, luogotenente di vascello nello stato maggiore generale della Marina, comandato al Ministero e destinato a reggere la 2ª sezione della 1ª divisione come sopra;

Martines Gabriele, luogotenente di vascello, id., comandato al Ministero e destinato a reggere la 2ª sezione della 8ª divisione come sopra;

Liparacchi Dionisio, luogotenente di vascello, id., comandato al Ministero e destinato a reggere la 1ª sezione della 1ª divisione come sopra;

Castellini cavaliere Camillo, direttore capo-divisione di 2ª classe nel Ministero della Marina, promosso direttore capo-divisione di 1ª classe a datare del 1° luglio 1865;

Poggi cavaliere Felice, capo-sezione, promosso id. di 2ª classe a datare come sopra;

Lavagnino Giuseppe, segretario di 1ª classe in disponibilità, richiamato in attività di servizio, e nominato capo-sezione a datare come sopra;

Borghi cavaliere Luigi, segretario di 1ª classe, promosso capo-sezione a datare come sopra;

Solari Enrico, segretario di 1ª classe, nominato reggente la carica di capo-sezione a datare come sopra;

Favaro Giuseppe, segretario di 2ª classe, promosso segretario di 1ª classe a datare come sopra;

Randone Francesco, segretario di 2ª classe, collocato in disponibilità per riduzione di ruolo organico, a datare come sopra;

Ceresa di Bonvillaret cavaliere Celso, segretario di 2ª classe in aspettativa, id., id.;

Calandra Edoardo, segretario di 2ª classe, id., id., id.

Con Decreto ministeriale dell' 8 giugno p. p. il Ministro della Pubblica Istruzione ha esonerato dal suo ufficio:

Tadoldi Luigi, professore reggente provvisorio di lingua italiana e storia e geografia al 1° anno di corso della R. scuola tecnica di Noto.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO.

Circolare del Ministro della Pubblica Istruzione agl'ispettori scolastici, concernente la visita da farsi alle scuole secondarie e primarie dei Seminari delle provincie toscane.

Alla S. V. Illustrissima debb'esser noto come nella maggior parte dei seminarii diocesani delle provincie toscane, oltre l'insegnamento delle scienze sacre, che s'impartisce a coloro i quali si dedicano al sacerdozio, siano istituite scuole secondarie e primarie, frequentate indistintamente da giovani d'ogni ceto.

Il Ministro sottoscritto ha dovere di conoscere quali siano le condizioni dell'istruzione in tali istituti, come pure se le leggi e i regolamenti scolastici vi siano eseguiti, e fino a qual segno.

In conformità pertanto dell'articolo 87 della Legge-decreto 10 marzo 1860 per le provincie toscane, egli incarica V. S. di procedere alla visita delle scuole secondarie e primarie de' Seminarii ecclesiastici di codesta provincia.

La S. V. ne esaminerà diligentemente lo stato dell'istruzione, noterà lo spirito con cui è amministrata, s'informerà dell'ordine e dell'andamento degli studii, de'libri di testo che si usano della capacità e dei titoli scientifici de' professori insegnanti, del profitto che gli allievi ne ritraggono, e di quant'altro la illuminata sua prudenza saprà suggerirle. Raccolte queste notizie, Ella vorrà trasmetterle con una particolareggiata relazione al Ministero, badando di fare tante relazioni distinte, quanti saranno gli stabilimenti di cui avrà proceduto all'ispezione.

E perchè non si dia pretesto a lagnanze, e si concilii il rispetto della legge coi riguardi dovuti alle persone dalle quali essi stabilimenti dipendono, prima d'inspezionarli V. S. ne renderà intesi i Rettori, e li pregherà d'accompagnarla e di prestarsi acciò la visita facciasi regolarmente. Ove poi il capo dell'istituto si rifiutasse di riceverla, V. S. lo inviterà a dichiararne per iscritto i motivi, dichiarazione che ella invierà al Ministero. E nel caso che il capo dell'istituto la invitasse a volgersi all'Ordinario diocesano, la S. V. non esiterà a farlo, richiedendo anche da questo, nel diniego, una dichiarazione scritta delle cause, ed avvertendolo che si renderebbe responsale di tutte le conseguenze del rifiuto.

Prima d'eseguire tal visita, vorrà anche la S. V. conferire col Prefetto della provincia, e profittare delle osservazioni e de'consigli che il medesimo saprà darle.

Dall'importanza e dalla delicatezza della missione che le si affida, e che dal sottoscritto si desidera compinta sollecitamente, V. S. illustrissima saprà dedurre il modo con cui dev'essere condotta, perchè riesca efficace e vantaggiosa al pubblico insegnamento.

Firenze, addì 6 luglio 1865.

Il Ministro, NATOLI.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

Avviso d'Asta.

Si notifica che ad un'ora pomeridiana del giorno 18 del mese di luglio mille *ottocento* sessantacinque sarà tenuto negli uffizi del Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Gabelle, un appalto a partiti segreti per il deliberamento di una fornitura di:

Due mila quintali metrici di Tabacco Levante in foglie denominate *Dramma*, del più recente raccolto, e:

Cinquecento quintali metrici di Tabacco in foglie, denominate *Adrianopoli*, pure dell'ultimo raccolto;

da consegnarsi franchi di spese nei depositi dell'Amministrazione in San Pier d'Arena, e divisa in due lotti assortiti come segue:

Lotto 1° — 200 quintali Tabacco Levante Dramma.

20 per % di 1ª qualità per Caradà e Trinciato superiore;

60 per % di 2ª qualità per Caradà e Trinciato 1ª classe;

20 per % di 3ª qualità per Caradà e Trinciato 2ª classe.

Lotto 2° — 500 quintali di Tabacco, Levante Adrianopoli.

34 di 1ª qualità per Caradà e Trinciato superiore;

66 di 2ª qualità per Caradà e Trinciato di 1ª classe.

L'epoca delle consegne per entrambi i lotti è fissata entro il primo trimestre dell'anno 1866.

Sarà obbligo dell'imprenditore di presentare i tipi delle qualità sovra specificate tre mesi prima dell'epoca fissata per le consegne.

Riconosciuti i tipi accettabili, la quantità totale del Tabacco dovrà essere conforme ai medesimi nell'assortimento sopra specificato.

Le offerte per essere valide:

1° Dovranno essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere i prezzi richiesti per ciascuna qualità a norma dei tipi, e il prezzo medio risultante dall'applicazione dei prezzi parziali alle proporzioni di quantità assegnate a caduna specie di foglie;

3° Essere guarentite sino alla concorrenza del 5 per 100 del montare di cadun lotto, sia in numerario, sia in buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 al portatore, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

I concorrenti inoltre dovranno sottomettersi all'osservanza dei patti e delle condizioni indicate nel quaderno d'oneri approvato il 31 gennaio ultimo scorso che si potrà ispezionare presso la Direzione Generale predetta e le Direzioni compartimentali delle Gabelle, nonchè presso i Consolati di S. M. a Costantinopoli e Salonicchio.

A quelli la cui offerta non sarà stata accettata, verrà subito restituito il deposito. Quello del deliberatario o dei deliberatarii sarà trattenuto sino al momento della prestazione della cauzione del contratto stabilita dall'art. 23 del capitolato d'oneri sovracitato.

Gli offerenti, aventi il loro domicilio fuori del Regno, dovranno nelle loro offerte indicare una buona ed accreditata casa di commercio stabilita nello Stato, e di aggradimento dell'Amministrazione colla quale possano trattarsi tutti gli oggetti della fornitura.

L'appalto sarà tenuto sotto l'osservanza delle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio Decreto del 13 dicembre 1863, coll'avvertenza che il deliberamento sarà definitivo, epperciò non si farà luogo alla pubblicazione della scadenza dei fatali per miglioramento del prezzo di aggiudicazione.

Torino, li ventitrè giugno 1865.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione TURCONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA
(2.ª *Pubblicazione*)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i Titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi Certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA
1861 Inscritti alla Direzione di Napoli	1132	Losenno Teresa ed Amalia di Pasquale sotto l'amministrazione di detto loro padre	Lire 345 »
	254	Detto (assegno)	3 50
	54590	Buonammo Cesare fu Francesco	30 »
	14531	Detto (assegno)	4 »
	91029	Beneficio di S. Nicola di Dipignano	25 »
	93236	Trapani Amalia fu Antonio	215 »
	1783	Piro Emanuele fu Filippo	40 »
	1784	Giovene Giuseppe fu Luca	60 »
	54604	Carnevale Antonio di Carmine	25 »
	24628	Patrelli Germanico fu Pompeo	1180 »
	24624	Vassalli Vincenzo fu Francesco	265 »
	64106	Fovino Nunziante fu Antonio per la proprietà e l'usufrutto a Somma Catello di Giovanni	170 »
	101874	Parascandolo Maria Consiglia e Michele di Francesco, minori sotto l'amministrazione di Francesco Parascandolo loro padre	875 »
	16820	Gallo Leonardo fu Antonio	2125 »
	81277	Somma Raffaele fu Carmine	100 »
	1786	Vestris Virginio fu Armando sotto l'amministrazione di Raison Adolfo Bartolomeo di Francesco di lei marito	935 »
	93382	Cicchetti Bartolomeo fu Nicola	15 »
1861 Inscritto alla Direzione Generale	47341	Gallina Simplicio fu notaio Giovanni Angelo di Cortemiglia	110 »
1819 Redimibile	42011	Braida notaio Carlo fu Gerolamo domiciliato a Cortemiglia	80 »
1819 Perpetuo	4983	Fondazione di Conforto Giacomo per collocazione di figlie della sua discendenza, ed in mancanza di queste in distribuzione fra i suoi discendenti maschi	31 53

Torino, il 28 aprile 1865.

Il Direttore Generale F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione *Segretario della Direzione Generale*, G. CIAMPOLILLO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA
IL PREFETTO
Presidente del Consiglio provinciale per le scuole

Visto il rapporto del Rettore del Convitto Nazionale Salvator Rosa di Potenza in data 26 maggio scorso;

Notifica:

Che dovendosi conferire i posti semigratuiti Governativi e Provinciali vacanti nel Convitto Nazionale a norma del Regio Decreto 1° giugno 1862, numero 655, per l'anno scolastico 1865-1866, gli aspiranti per essere ammessi agli esami di concorso dovranno aver presentati al signor Rettore del Convitto a tutto il dì 31 corrente mese i seguenti documenti:

1° Una domanda scritta intieramente di proprio pugno dagli aspiranti in cui dichiareranno a quale classe de' corsi secondarii intendono essere ascritti;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico i richiedenti non avranno età maggiore di 12 anni;

3° Un attestato degli studii, da cui si vegga che gli aspiranti entrano per lo meno alla prima classe Ginnasiale;

4° Un attestato di vaccino o di sofferto vaiuolo, ed un altro che comprovi avere una costituzione sana scevra di ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa;

5° Un verbale del Consiglio municipale in cui si dichiari la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre o la madre posseggono.

Il concorso comprende due specie di esami:

a) Per iscritto;

b) Orale.

Gli esami per iscritto consistono in una composizione italiana, ed un quesito d'aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare; in una composizione italiana ed in una versione dal latino adattata alla classe rispettiva, da cui provengono gli aspiranti, per tutti gli altri.

Gli esami orali versano sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano rispettivamente i candidati.

Gli esami cominceranno il giorno 7 agosto e successivi alle ore 9 antimeridiane nella sala del Convitto innanti alla Commissione all'uopo stabilita.

Gli aspiranti ai posti semigratuiti vacanti provinciali proposti dai Consigli comunali, uniformandosi a quanto è detto per i mezzi posti governativi, saranno ammessi ai medesimi esami per quindi procedere al conferimento, come per legge.

Si dichiara che i posti semigratuiti governativi vacanti pel prossimo anno scolastico 1865-1866 sono sette ed i provinciali sono cinque.

Potenza, li 30 giugno 1865.

Il Prefetto *presidente del Consiglio provinciale di pubblica istruzione* VEGLIO.

PREFETTURA DI REGGIO NELL'EMILIA.
PEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

AVVISO D'ASTA.

Deviazione di un tronco della Strada Militare nell'Appennino Reggiano dal luogo detto la Bragliotta, *mandamento e comune di Culagna, alla sommità degli schiocchi, da appaltarsi a mezzo di pubblico incanto in base al prezzo di L.* 106,901 11.

Nel 17 luglio andante alle ore 12 meridiane negli uffizi di questa Prefettura e davanti l'Illustrissimo sig. Prefetto si procederà a pubblico incanto per l'appalto dei lavori ed opere da eseguirsi per la deviazione di un tronco della Strada Militare Reggiana nella località suindicata da eseguirsi ne' modi, condizioni e termini portati dalla relativa perizia e capitolato.

Condizioni principali:

1° Chi vorrà essere ammesso all'incanto dovrà comprovare la sua onestà e probità, non che la sua capacità per l'eseguimento delle opere di cui si tratta, mediante l'esibizione di un certificato spedito da un ingegnere del R. Corpo del Genio civile in data non anteriore di mesi sei alla pubblicazione degli avvisi dell'asta e vidimato dall'ingegnere capo della provincia.

2° L'aspirante all'asta, a garanzia della stazione appaltante per le spese di aggiudicazione e stipulazioni del contratto, farà deposito in danaro o effetti pubblici dello Stato, ovvero rilascierà vaglia sottoscritto da persona notoriamente responsabile, e riconosciuta per tale dall'Autorità che presiede all'incanto per la somma di L. 2,500.

3° L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine e sarà aperta al prezzo di L. 106,901 11.

Le offerte a ribasso non potranno essere inferiori a italiane L. 10.

4° I lavori verranno dati in consegna, ottenuta la superiore approvazione, e dovranno essere tosto intrapresi, qualora giustificata causa non l'impedisca. In ogni modo una volta intrapresi dovranno essere proseguiti senza interruzione e condotti a termine nello spazio di anni due al più.

5° Il termine per la miglioria del ventesimo sarà di giorni quindici e s'intenderà scaduto col mezzodì preciso del 1° agosto p. v.

La perizia e capitolato relativi sono ostensibili presso la segreteria di questa Prefettura.

Reggio, li 8 luglio 1865.

Il Segretario-capo, Dott. PEDRAZZI.

SITUAZIONE
DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 17 giugno 1865.

Attivo.

Numerario in Cassa nelle Sedi	L.	37,015,423 26
Id. id. nelle Succursali	»	21,286,338 84
Esercizio delle zecche dello Stato	»	32,656,234 69
Portafoglio nelle Sedi	»	118,576,092 52
Anticipazioni id.	»	27,001,729 53
Portafoglio nelle Succursali	»	35,816,359 04
Anticipazioni id.	»	12,929,802 63
Effetti all'incasso in conto corrente	»	111,063 04
Immobili	»	4,360,529 86
Fondi pubblici	»	12,152,120 »
Azionisti, saldo Azioni	»	296,350 »
Spese diverse	»	2,305,176 95
Indennità agli Azionisti della Banca di Genova	»	535,555 57
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»	300,214 »
	L.	305,371,991 93

Passivo.

Capitale	L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	113,307,128 80
Fondo di riserva	»	7,060,062 71
Tesoro dello Stato, Conto corrente (disponibile L. ... non disponibile L. 74,777,078 21)	»	74,777,078 21
Tesoro dello Stato, conto prestito 425 milioni	»	32,360,603 13
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi	»	9,276,445 26
Id. id. nelle Suc.	»	1,360,852 10
Id. (non disponibile)	»	11,213,798 90
Servizio del Debito Pubblico	»	996,205 26
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti)	»	3,441,361 42
Dividendi a pagarsi	»	56,825 50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	641,449 21
Benefizi del semestre in corso nelle Sedi	»	1,667,572 50
Benefizi del semestre in corso nelle Succursali	»	1,113,068 69
Benefizi del semestre in corso nelle comuni	»	37,448 »
Diversi (non disponibile)	»	8,061,702 15
	L.	305,371,991 93

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — L'Inghilterra è in pieno fermento elettorale.

Le corrispondenze di Londra sono piene di particolari sull'attività febbrile, e sulla esuberanza di vita politica che si manifestano su di una scala sempre maggiore a misura che si avvicina l'ora decisiva.

Sulle pubbliche piazze si fanno riunioni, si cominciano a costruire sui bivii i palchi che devono servire alle operazioni elettorali.

Gli affissi coprono i muri, altri proclami passeggiano la città portati sulla schiena di gente assoldata per far la pubblicità a favore dei candidati; gl'indirizzi si moltiplicano come i *meetings.*

Nella Gran Brettagna e nel paese di Galles le elezioni dei borghi avranno luogo ne' primi giorni

---

polo, maturata in tre secoli, colle idee, coi trovati, colle ispirazioni di molte generazioni d'artisti, ciascuno de' quali portò la sua pietra, e impresse il proprio suggello a codesto poema di marmo

A cui ha posto mano e cielo e terra,

degno compimento di quel programma del comune di Firenze che ordinava la fabbrica d'una chiesa *di cui non si fosse mai veduta, nè potesse vedersi la simile.* Così si esprimevano quei Selvatici d'allora, che non conoscevano il simbolo del Selvatico d'oggidì, tutto irto di cuspidi, di pinnacoli, di tabernacoli, di torricelle, di guglie, di campaniluzzi e di ninnoli neocattolici e neogermanici.

La facciata è la faccia dell'edifizio; come il viso è la facciata dell'uomo. Ad essa mettono capo le linee, i sistemi, gli ornati di tutto il corpo. Parlo per metafora e prego i *discreti* lettori d'intendermi a discrezione. La cattedrale di Arnolfo era come a dir l'embrione dell'edificio qual esiste oggidì. Vorreste voi trascurare tre secoli di lavoro, per dissotterrare, se pur si potesse, la facciata d'Arnolfo, e appiccicarla alla chiesa attuale? E le finestre di Giotto, e i terrazzini d'Orcagna, e la cupola di Brunelleschi, che le danno il carattere e la fisionomia materiale e morale? L'embrione s'è sviluppato in tutte le sue membra, tranne la faccia. Vorrete darle il viso d'un embrione, o quello di una persona compiuta e ben naturata?

In una cosa siamo d'accordo col marchese Selvatico: nella difficoltà del problema. E in questa convennero tutti quelli che si son provati finora a risolverlo.

C'è stato veramente un disegno d'Arnolfo? Certo che sì; e quel disegno sarà stato degno di lui, e preferibile a tutti gli altri, s'egli avesse condotto a compimento l'intero edificio. Ora codesto disegno è perduto, e si cerca indovinarlo, credo per celia, nelle chiese fantastiche che i pittori del tempo figuravano nei lor quadri. Giotto, continuatore d'Arnolfo, avendo tirata innanzi la fabbrica a gusto suo, non si fece scrupolo di accomodare alla chiesa una facciata corrispondente. La qual facciata era giunta fino ad un terzo dell'altezza, quando per una ragione o per l'altra fu sospesa, e più tardi distrutta. L'Orcagna e il Brunelleschi avranno probabilmente desiderato una facciata diversa che armonizzasse meglio coi ballatoi e colla cupola già lanciata nell'aria. Peccato che l'uno e l'altro morissero prima di eseguire, qualunque fosse, il loro concetto!

Quanto all'Orcagna, il Selvatico si argomenta d'interpretarne il concetto con una logica tutta sua. L'Orcagna, egli disse, non usò mai la cuspide nei molti edifizi che architettò: *dunque* riserbava la forma cuspidale, simbolo della Santissima Trinità, alla chiesa di Santa Maria del Fiore. Codesta è la ragione potissima dell'estetico Padovano, per imporre ai concorrenti la condizione perentoria delle tre cuspidi a triangolo equilatero.

La seconda ragione è quest'altra: l'analogia delle due cattedrali di Siena e d'Orvieto che datano da quel tempo. Ma codesta sarebbe una ragione di escluderla pei Selvatici di Firenze che comandavano a Giotto di fare una *torre campanaria* affatto diversa da tutte quelle che si conoscevano ai loro tempi. Firenze volle sempre il grande, il magnifico e il nuovo: il nuovo sopra ogni cosa.

Ma veniamo a noi, e domandiamo perchè le due cattedrali di Orvieto e di Siena, e non le cento altre che sursero in tutta Italia verso quell'epoca, avrebbero a servir di modello per la basilica fiorentina? Hanno esse una cupola come quella del Brunelleschi? Hanno accanto una torre come quella di Giotto? Hanno in faccia un battistero come quello di San Giovanni? Hanno intorno una corona di colline irregolari e fantastiche che domandano all'arte, come opportuno contrasto, le grandi linee orizzontali che formano il carattere dell'architettura fiorentina? Come possono trascurarsi tutti codesti elementi nella costruzione d'una facciata che deve riassumere in bella armonia non solo la chiesa, ma tutti i monumenti che la circondano? Che bisogno di cuspidi, dove si slancia al cielo la cupola che il Buonarroti proclamò la più bella che esista?

Ma codesta cupola è uno spino negli occhi al Selvatico e a' suoi colleghi; uno spino un po' grosso, se vogliam dire. Non potendo demolirlo codesto anacronismo sacrilego, il Selvatico vorrebbe dissimularlo e rubarlo, com'egli dice, alla vista. Cito le sue parole per non essere tacciato d'esagerazione.

« Se della cupola di Brunelleschi appena se ne vede una picciola parte... poco importa; *anzi forse è meglio* che le tre cuspidi rubino alla vista eziandio quella picciola parte. » E tutto questo perchè spicchino le tre cuspidi, simbolo della SS. Trinità; anzi delle tre Trinità, indiana, platonica e massonica. Ma e l'unità di Dio? Non vi sembra ella degna di venire rappresentata in una chiesa cristiana? E chi potrebbe rappresentarla meglio dell'unica cupola che vorreste *rubare?*

Perdonate, o lettori, codesta argomentazione *ad hominem*. Del resto, se un frontone triangolare fosse proprio necessario al compimento della gran cattedrale, preferirei ancora l'unica cuspide del Matas alle tre cuspidi del Selvatico e de' suoi dotti ispiratori di Vienna; sempre chè il Matas potesse mettere in armonia la parte inferiore e la superiore del suo progetto, tanto che non paressero come una chiesa sovrapposta ad un'altra. Dico questo a titolo d'imparzialità, perchè non vorrei si credesse ch'io fossi esclusivo, o patrocinassi la causa di qualche architetto greco-romano.

Codesto è fuor di questione. So bene che il Sansovino, il Buontalenti, e non so quali altri neo-vitruviani commissero anch'essi il loro classico fiasco dinanzi al Duomo. E se i neo-germanici d'oggidì dimenticano il Giotto, l'Orcagna, il Brunelleschi e i loro miracoli, gli architetti del risorgimento mi sembrano rei di maggiore peccato.

L'Orcagna mi sembra l'architetto che meglio degli altri sapesse determinare il carattere dell'architettura fiorentina. La Loggia, e l'Orsanmichele sono i due capilavori che mi sembrano doversi prendere a norma per la facciata da costruirsi. I terrazzini o ballatoi dei due lati vi danno i termini cogniti del problema per trovare la soluzione richiesta. Dinanzi ad una mole sì gigantesca, com'è la cupola, nessuna facciata potrebbe reggere che non si basasse sopra la quieta e maestosa bellezza dei piani. La torre di Giotto lo prova. Anch'essa, per tradizione comune, doveva aver la sua cuspide; ma, giunta al punto a cui sta, l'architetto stesso che l'aveva ideata, o quello ch'era stato incaricato di terminarla, la lasciò mozza per una intuizione del genio, a cui tutti s'inchinano.

Credo che altrettanto avverrebbe della facciata del Duomo. Ancorchè trionfasse il concetto delle tre cuspidi, come la fabbrica sia condotta all'altezza del terrazzino, un nuovo lampo di buon senso e di genio arresterebbe, io credo, la mano dell'architetto, e gl'imporrebbe di smettere, senza far torto alla divina Trimurti e a tutte le sue figliuole.

Che cosa è codesto postumo simbolismo che si vorrebbe rimettere in voga ai dì nostri? O dunque la Certosa di Pavia, la Cattedrale di Aquila, la chiesa di San Pietro, a non parlare di cento altre, non sono chiese cattoliche, e non sorsero in tempi più ortodossi de' nostri? Non è il tempio materiale che fa la fede, ma quel tempio non manufatto e non corruttibile che sta nell'anima umana. A questo badate, o neo-cattolici d'oggidì, e daremo retta alle vostre parole.

Ma quando per difendere le tre cuspidi a dispetto dell'interna ossatura e delle linee prospettiche dell'insieme, ci venite dicendo, per bocca del Selvatico, che la fronte d'un edifizio non è *che un semplice ornamento indipendente dal resto*, allora siamo tentati, malgrado nostro, di chiedervi se voleste per avventura imprimere anche alle chiese l'ipocrisia di certi apostoli moderni, che altro dicono ed altro fanno, altro dimostrano sulla faccia, altro covano in core; veri *sepolcri imbiancati*, come scrisse quell'apostolo antico ch'io sono molto disposto a riconoscere per profeta *de' novi tempi.*

DALL'ONGARO.

della settimana; martedì e giovedì quelle dei borghi; entro quindici giorni quelle dell'Irlanda. La legge limita ad un sol giorno la votazione per le elezioni, eccettuate quelle delle università inglesi.

Fra tutti i membri dell'attuale Gabinetto il signor Gladstone è il solo la cui elezione presenti qualche dubbio, quantunque i suoi amici pensino che egli riuscirà all'università d'Oxford.

I capi dell'opposizione, i signori Disraeli, Walpole, Stanley e Packington, pare saranno rieletti senza difficoltà. *(La France)*

— Lord Palmerston ha mandato il seguente indirizzo a' suoi elettori:

« Signori! Essendo stato sciolto il Parlamento, avranno immediatamente luogo le nuove elezioni, ed io vengo a dimandarvi di accordarmi quella confidenza della quale mi avete onorato per sette Parlamenti successivi. Se fosse la prima volta che a voi m'indirizzo, potrebbe essere necessario che io vi spiegassi le mie idee sull'avvenire del paese; ma io penso di aver diritto di sollecitare la continuazione del vostro favore appoggiandomi sul passato, e sui risultati della politica seguita dal Governo, del quale io ebbi l'onore di far parte negli ultimi sei anni.

« Durante questi sei anni, malgrado la desolazione prodotta in Irlanda da tre cattivi raccolti, malgrado la miseria della quale ebbero a soffrire alcuni distretti manifatturieri per la grande diminuzione delle provviste del cotone dell'America del Nord, il Regno Unito continuò in generale a prosperare in un modo rimarchevole, avanzando sempre sulla via del progresso.

« La pace mantenuta colle potenze straniere liberò il paese da tutti i sagrifici e da tutte le sofferenze che aggravarono durante questo tempo qualche altra nazione. La libertà dell'impiego del capitale venne ampliata, l'industria produttiva sviluppata. Vennero tolti molti inciampi al commercio coll'estero, ed al tempo stesso furono aperti al commercio vasti sfoghi su tutti i punti più remoti del globo. Ne risultò un rapido aumento della ricchezza del Regno Unito; le imposte vennero grandemente ridotte, diminuito il debito nazionale, ed il pubblico reddito bastò sempre a coprire le pubbliche spese, ed a sopperire efficacemente a quelle nazionali, navali e militari, le quali sono per ogni paese la miglior garanzia per la pace. Le scienze hanno fatto oggidì dei progressi considerevoli: applicate alle operazioni di guerra tanto sul mare che sulla terra, esse diedero risultati immensi, ed in questo l'Inghilterra non rimase seconda alle altre grandi potenze del mondo.

« Non ebbe minor successo l'amministrazione delle nostre colonie.

« Le popolazioni delle nostre provincie dell'America settentrionale sono lealmente devote alla madre patria, e desiderano di non venir separate da questa. Le Indie, che non sono più il sanguinoso teatro di rivolte e d'insurrezioni, rapidamente si avanzano verso la civiltà e la prosperità.

Pure questi sei anni, sott'ogni aspetto così fortunati, vennero rattristati da una grande calamità, che immerse nel dolore tutta la nazione. La morte del principe consorte sarà sempre una delle disgrazie domestiche di questo paese; ma il dolore universale cagionato da questa perdita attesterà almeno che la nazione ha saputo apprezzare le alte ed ammirande qualità di quel principe ch'ella piange ancora oggidì. D'altra parte un brillante raggio di speranza per l'avvenire venne a consolar la nostra patria: questo raggio di speranza è il felice e fortunato matrimonio del principe di Galles, la nascita di due principi reali.

« La quistione se e per quanto tempo ancora il Gabinetto, al quale io ho l'onore di appartenere, continuerà a governare gli interessi di questa grande nazione, dipende dal Parlamento che la nazione sta per eleggere; ma io credo che tanto per mio conto, quanto per quello dei miei colleghi, mi sia permesso di dire che un equo giudizio della nostra passata amministrazione ci darà qualche diritto a quella benevolenza, della quale ci fu largo il Parlamento testè disciolto.

« Al tempo istesso vi dimando ancora rispettosamente ed instantemente di continuarmi quella fiducia che per tanti anni fu per me la distinzione della quale più andassi superbo.

« Ho l'onore di essere, signori, vostro obbligatissimo ed obbediente servitore. »

(Temps) *Firmato:* PALMERSTON.

GERMANIA. — Si scrive da Berlino:

Nel principio del suo dispaccio del 5, alla corte di Berlino, l'Austria si esprimerebbe nel modo seguente:

« Siccome da un canto la continuazione indefinita del compossesso da parte delle due grandi potenze nei ducati dell'Elba condurrebbe necessariamente alla divisione di questo paese, rendendola così impossibile, e siccome d'altro canto « la cessione dei diritti fatta dall'una all'altra « delle due potenze non può aver effetto, perciocchè sembra impossibile che si arrivi ad un « accordo sulla questione dei compensi » il gabinetto imperiale crede dover ritornare ancora una volta sulla proposta d'installare nei Ducati il principe di Augustenburg. »

Il signor conte Mensdorff prende di nuovo a discutere il programma prussiano del 22 febbraio. « Il passo segnato con virgole potrebbe essere interpretato, e lo venne di fatti, come un rifiuto del Gabinetto di Vienna ai compensi offerti dal signor di Bismark. »

Non bisogna però dimenticare che giusta le indicazioni provenienti da varie fonti, gli è soltanto a Carlsbad che si incomincieranno le trattive su questo oggetto.

La nomina del generale Manteuffel a comandante in capo delle truppe stazionate nei Ducati, ed i rapporti intimi del generale con S. A. I. la Arciduchessa Sofia d'Austria, e colla Regina vedova di Prussia provano abbastanza che non si tratta di rompere l'alleanza austro prussiana.

Pure sembra che non si giudichi opportuno che per il momento il generale ne parli all'imperatore. Si assicura che il generale andrà pel momento alle acque, aspettando che il nuovo Ministero a Vienna sia costituito.

(Corr. Havas).

— Il Granduca di Oldenbourg ha indirizzato in data del 22 giugno una seconda nota identica alle Corti di Berlino, e di Vienna.

Rispondendo alla prima nota l'Austria aveva fatto osservare che non vi poteva essere quistione di pretendenti dal momento che mancava un tribunale competente a giudicare le loro pretese.

Nel suo nuovo dispaccio il granduca di Oldenburgo risponde che i diritti della casa di Oldenburgo sui Ducati non dipendono punto dalla esistenza di un tribunale che fosse competente in tale materia, ma che dipendono dalle potenze politiche, alle quali apparteneva avanti tutto la decisione di fatto in queste quistioni.

In questo dispaccio il granduca rinnova i suoi lagni contro l'occulto governo del principe di Augustenburgo, ed insiste perchè questo principe esca dai Ducati. *(Constitutionnel)*

BAVIERA. — Nella seduta del 4 la prima Camera della Baviera ha discusso la risoluzione stata presa dalla Camera dei deputati tendente ad invitare il Governo a tutelare la indipendenza dello Schleswig-Holstein ed i diritti del principe di Augustenburgo.

La Commissione aveva proposto di adottare la risoluzione; ma nella discussione il signor De Bayer si pronunciò contrario pretendendo che la Camera non deve occuparsi di questioni di politica estera, e che uscirebbe dai limiti di sua competenza votando quella proposta.

Dopo un discorso del signor Von de Pfordten la Camera, dichiaratasi competente, adottò la proposta della Commissione. *(Baier Zeitung)*

PRINCIPATI UNITI. — Sulla eterna questione dei conventi dedicati che tiene in sospeso gli animi in Turchia e nella Rumania pare non si arrivi a prendere una decisione.

Il signor Negry, agente dei Principati Uniti presso la Sublime Porta, avrebbe recentemente presentato alla Commissione delle conferenze in Costantinopoli una memoria nella quale egli prova nuovamente le esagerazioni delle esigenze dei patriarchi greci riguardo alla pretesa proprietà, il di cui reddito era quasi sempre assorbito dagli aggravi che loro erano imposti.

Il signor Negry domanderebbe che venga lasciata la soluzione della questione a trattative dirette fra il Governo di Rumania ed i monaci greci.

Il Governo rumano sarebbe disposto a trattare coi rappresentanti dei Luoghi Santi nell'intenzione di non oltrepassare la somma di 150 mila piastre da offrirsi come indennità.

Questa proposta dell'agente dei Principati Uniti non aveva incontrate serie opposizioni nel seno delle conferenze, e sarebbe probabile che venisse accettata come mezzo che fruttasse la soluzione tanto desiderata.

Il Governo rumano può mantenere le promesse mercè l'imprestito dei 150 milioni contratto a Costantinopoli, i fondi del quale sono a disposizione delle comunità dei Luoghi Santi.

D'altra parte la risposta energica dell'arcivescovo di Bucharest ha prodotto una viva sensazione nel sinodo di Costantinopoli.

Si aspetta la risposta del principe Cotza.

Si crede che il patriarca cesserà dalle minaccie che gli hanno sì poco fruttato e verrà a sentimenti più miti.

Allora il principe Alessandro potrà mandare un delegato a Costantinopoli per intendersela col sinodo ecumenico relativamente alla costituzione del sinodo rumano. *(Patrie)*

GRECIA. — Si scrive da Atene in data 20 giugno:

Tutti i nostri giornali senza distinzione di partito concordemente riconoscono che nelle ultime elezioni vi ebbe frode ed illegalità.

Gli organi dell'opposizione dimandano che la Camera dopo un profondo esame annulli quelle elezioni che saranno riconosciute illegali, ed il cui risultato fosse dovuto alla corruzione.

È stata pubblicata una nuova lista di briganti, per la cui vita è promesso un premio malgrado ciò ebbe luogo ultimamente un combattimento a Kakorevmata fra briganti e gendarmi, nel quale molti di questi rimasero feriti, ed i briganti ebbero un morto e due feriti.

(Correspon. Havas)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

MUNICIPIO DI FIRENZE.

Il Gonfaloniere di Firenze,

Visti gli articoli 87 della Legge sulla pubblica sicurezza e 103 della Legge comunale;

Notifica:

1° Sono destinati ed aperti al pubblico ad uso di bagni per gli uomini i locali situati presso il Torrino da San Frediano, e presso la pescaia da San Niccolò, il primo dalle ore 5 antimeridiane alle 9 di sera, il secondo dalle ore 9 antimeridiane alle 9 di sera.

Fra breve sarà annunziato il giorno in cui verranno aperti per lo stesso uso i locali della Vaga Loggia da servire tanto per gli uomini che per le donne.

Non sarà permesso agli uomini di bagnarsi senza le mutande e alle donne senza una veste.

2° Dalle ore 5 antimeridiane sino a mezzanotte è proibito a chiunque di bagnarsi nel tratto dell'Arno che traversa la città. Nelle altre ore in cui è tollerato, dovrà osservarsi sempre l'uso delle mutande.

3° Nei recinti o baracche, che previa autorizzazione del Municipio potranno essere costruite nel detto tratto dell'Arno, sarà permesso bagnarsi in tutte le ore, subordinatamente alle prescrizioni che verranno imposte.

I contravventori andranno soggetti alle pene sancite dalle Leggi e Regolamenti vigenti.

Dal Municipio di Firenze, il 9 luglio 1865.

Il Gonfaloniere, L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

IL GONFALONIERE DI FIRENZE.

Allo scopo di poter regolare come si deve il servizio speciale di nettezza nel Mercato delle vettovaglie, e per evitare gl'inconvenienti che derivano dall'abuso d'ingombrare le vie comprese nel perimetro del Mercato stesso con barroccini, ed altri veicoli ambulanti;

Visti gli articoli 9 e 10 del vigente regolamento di Polizia Municipale;

Notifica:

È proibito a chiunque di circolare con barroccini od altri veicoli ambulanti per vender commestibili, frutta ed altro nelle vie e piazze comprese nel perimetro del Mercato delle vettovaglie, ad eccezione di coloro che trasportano con carri o veicoli i generi per la rivendita ai banchi, e taberne in quella località, e sempre per il tempo strettamente a ciò necessario.

Dal Municipio di Firenze, il 9 luglio 1865.

Il Gonfaloniere L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

— Sabba o sera è ripartito da Firenze il commendatore Barbavara, direttore generale delle Poste, il quale si era qui recato per provvedere colla sua consueta alacrità ad un maggiore sviluppo del servizio postale. Sappiamo che ha sollecitato lo stabilimento di quattro uffizi succursali, ha aumentato sensibilmente il numero dei portalettere e dei serventi, ha ordinato l'affissione di nuove cassette per l'impostazione ed ha lasciato altre disposizioni per accrescere e facilitare il recapito a domicilio delle corrispondenze come si usa nelle principali città dell'Europa. *(Opinione)*

— La Direzione delle Poste ci fa sapere che da oggi, lunedì, atteso l'aumentato numero dei portalettere, si faranno sette distribuzioni giornaliere. *(Id.)*

— La Commissione promotrice dell'istituto nazionale per le figlie dei militari italiani, ha diramato la seguente circolare:

Torino, il 4 luglio 1865.

Pregiatissimo Signore,

Alcuni cittadini delle varie provincie italiane pensarono di costituire una Società allo scopo di creare un Istituto di educazione per le figlie di chi ha combattuto per la patria.

Il progetto non tardava a ricevere la più solenne consecrazione dal generoso concorso dell'Augusto Sovrano e dalla nobilissima iniziativa di vari Municipi. Prima ancora che venisse annunciata la legale costituzione della Società, essi vollero, nell'impeto d'un patriottico entusiasmo, concorrere con ampie offerte ad assicurare la vita di un'istituzione, per cui, con senso di mutuo sostenimento, ciascun cittadino viene a ricompensare il sacrifizio delle vita offerta a pro della patria.

Questa iniziativa non può non essere seguita da tutta la nazione. — La nazione deve adottare le figlie dei generosi che concorsero a fondare la più grand'opera dell'èra moderna, ed aprire un asilo in cui esse ricevano un'educazione conveniente alla loro condizione sociale, non coll'umiliante carattere di un'elemosina, ma con quello più degno di un diritto e di un premio, che equivalga ad una decorazione guadagnata sul campo di battaglia.

Con ciò essa viene ad eternare i grandi fasti militari di questi ultimi tempi, creando alle venture generazioni il tesoro di ottime madri, in cui il culto della patria e delle virtù militari sarà legato con indissolubile affetto alle domestiche tradizioni.

A voi, ottimo cittadino, la Commissione affida il patrocinio di questa santa impresa. — Essa vi prega di farvi promotore della pubblica soscrizione, eccitando i vostri aderenti ed amici a dare, nella misura delle loro forze, il loro contributo. — Intorno al monumento che noi vogliamo innalzare alla virtù ed all'onore dei combattenti per la patria, tutti i cittadini di qualunque partito, purchè abbiano nel cuore l'amore alla patria, possono stringersi la mano. Quando essi, disprezzando ogni pericolo per la salvezza comune, si lanciavano nel più fitto della battaglia, non seguivano che una sola bandiera, e quella sola bandiera deve sorvolare sul monumento come segno di unione e di concordia fra tutti gl'Italiani.

La Commissione, inviandovi alcune schede per la pubblica soscrizione, vi prega di farvi centro per raccogliere le offerte che vi verranno pagate all'atto della soscrizione medesima. — Essa vi prega del pari di voler poi, tanto le schede quanto il danaro, inviare nel modo il più sollecito a questa Commissione od alla Banca Nazionale, che ha generosamente accettato di esserne la depositaria, onde si possano pubblicare i nomi degli oblatori, e dar tosto mano all'opera divisata.

I soscrittori per 500 azioni, avranno diritto di concorrere alla formazione del Consiglio d'Amministrazione, ed essere considerati come patroni dell'Instituto. Tutti gli altri, quello di essere inseriti nell'albo dello Stabilimento.

La S. V. Ill.ma, accettando quest'onorato incarico, sarà considerata fra i più benemeriti promotori dell'Instituto.

Per la Commissione promotrice, sotto la presidenza onoraria

DI S. A. R. IL PRINCIPE EREDITARIO

G. B. CASSINIS, *presidente*.

A. TOMMASO VILLA, *segretario*.

— Uno spaventevole incendio scoppiava, il 9 in uno dei centri più popolati di Torino. Erano le undici e mezzo circa allora quando una densa colonna di fumo che uscì da una finestra del terzo piano della casa Laugeri posta sulla piazza del Palazzo di Città, diede il primo segnale dell'infortunio alla moltitudine di gente solita, in detta ora massimamente, ad aggirarsi in quella località. Al fumo tennero dietro ben presto le fiamme, ed ecco da una finestra vicina a quella ove prepotente dominava l'incendio, affacciarsi due donne e con altissime e disperate grida chiedere aita, chè ogni via di scampo era a loro dalle fiamme preclusa. La moltitudine commossa, non sapeva che fare; giunsero colle loro scale le guardie a fuoco, ma parecchi minuti corsero prima di poter usarne; le donne, delle quali una solo il giorno prima erasi sgravata di un bambino, continuavano con grida laceranti ad invocare salvezza.

Furono momenti di trepidazione tremenda, e che sembraron eterni. Accomodata finalmente come meglio si potè una delle scale, coraggiosamente sale su di essa il furiere guardia-fuoco Rocco 1°, arriva alla stanza, ed avvolta la povera puerpera in un lenzuolo seco la reca nella pur pericolosa discesa: poi risale, ed aiutato dal pompiere Ballada, trae a salvamento l'altra donna, ed il bambinello. È indescrivibile il plauso che coronò la bella azione: erano centinaia di persone che con respiro affannoso aveano seguite le varie fasi del doloroso episodio, e che gioivano dell'ottenuto risultato.

Frattanto le fiamme andavano crescendo a dismisura, ed era urgente il provvedere ad isolarle acciò non si propagassero ai vicini abitanti. A questo lavoro si accinsero con indefessa opera i nostri pompieri, nel mentre, giunti sul luogo S. A. R. il Principe di Carignano, il sindaco, la Questura e parte del 18° reggimento di fanteria, si pose accurata opera sia per riescire alla estinzione del fuoco, come per isgombrare la piazza dai curiosi, che rendevano più difficili le manovre. Se non che l'acqua faceva difetto, i tubi si laceravano. I pompieri, benchè superiori ad ogni elogio, pochi ed insufficienti in tanto disastro. Quando Dio volle l'incendio fu spento, ed all'infuori dei danni materiali, e di qualche scottatura riportata da diverse guardie a fuoco, non hannosi ora a lamentare più tristi conseguenze. *(Provincia)*

MONUMENTO AL CARDINALE BORROMEO. — I lavori per l'erezione del monumento al fondatore della Biblioteca Ambrosiana, cardinale Federico Borromeo, in Milano son pressochè ultimati. La statua, di cui è autore lo scultore, Costantino Corti, venne il 7 collocata sul suo piedestallo, e non insorgendo ostacoli impreduti, dessa verrà scoperta il lunedì 10 alle 2 pomeridiane, con una solenne cerimonia, alla quale prenderanno parte le principali autorità. *(Gazzetta di Milano)*

FERROVIE. — Siamo in grado di annunziare che i lavori preparatori per l'apertura della ferrovia da Catania a Siracusa progrediscono alacremente. Una larga quantità di espropriazioni di terreni a quest'uopo sono già state fatte, e ben molte altre sono in corso di esecuzione. *(Gior. di Sic.)*

CONGIUNZIONE DI TEHERAN COL MEDITERRANEO. — A Parigi si raccolgono firme per una società di azionisti che si propone di costruire strade ferrate nella Persia. La prima congiungerebbe Teheran, capitale, col mare Mediterraneo, e per questa la società ha già ottenuto la concessione. *(Id.)*

ULTIME NOTIZIE

Da Alessandria d'Egitto in data del 10 viene segnalato:

« La malattia in Alessandria decresce ogni giorno. Ieri 91 morti di cholera, oggi 64.

« Al Cairo rimane stazionaria; i morti il giorno 8 furono 389. »

— I servizi di poste e telegrafi russi, e quelli delle vie di comunicazione di ponti e strade, fin qui affidati a semplici direttori generali, furono concentrati in appositi ministeri, cioè ministero delle poste e telegrafi, e ministero delle vie di comunicazione. *(Constitutionnel)*

— Il conte Carlo di Moltkon cessa di far parte del Ministero di Copenhagen per motivi di salute.

— Il *Moniteur* pubblica un decreto imperiale che promulga la convenzione relativa alla legislazione degli zuccari, firmata a Parigi l'8 novembre 1864 fra la Francia, il Belgio, la Granbretagna ed i Paesi Bassi.

Il primo articolo regola provvisoriamente il *minimum* del prodotto dello zuccaro raffinato.

Il secondo articolo dice, che subito dopo lo scambio delle ratifiche della presente convenzione, di comune accordo ed a spese comuni, sotto il controllo degli agenti nominati dai quattro Governi contraenti, e nella località che verrà a tale uopo designata, si procederà ad esperimenti pratici di raffinamento degli zuccari grezzi d'ogni classe, e per quanto sia possibile di differenti origini, ad oggetto di constatare il loro prodotto definitivo.

I prodotti fissati dall'articolo primo saranno modificati giusta i risultati ottenuti dalla esperienza summenzionata.

La maggior parte delle altre prescrizioni si riferiscono allo sconto (*drawback*), ed indicano le condizioni sotto le quali si accorderanno per gli zuccari la restituzione e lo scarico dei diritti. *(Pays)*

— La *Gazzetta di Vienna*, edizione della sera, rispondendo all'asserzione dei giornali che pretendono imminente la ricostituzione del Ministero austriaco, dice, che il Ministero attuale è ancora in funzione, e che le dimissioni stata data dai ministri non furono ancora accettate; indi soggiunge, che l'attuale Ministero conserverà la direzione degli affari sintanto che non sia terminata la discussione sulla legge di finanza del 1865. *(Havas)*.

— La Camera dei deputati a Stuttgard nella sua seduta dell'8 ha adottato con 55 voti contro 27 la abolizione di tutti gli ostacoli che erano frapposti alla conclusione dei matrimoni. *(Havas)*.

— Il *Pays* dice essere in grado di annunziare nel modo più positivo che la squadra inglese si troverà per la festa di S. M. l'imperatore Napoleone III a Cherbourg, dove resterà qualche giorno per passare poi a Brest.

Il duca di Sommerset accompagnerà a bordo del suo *yacht* le navi corazzate inglesi nella loro visita ai porti francesi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 10.

Rendita italiana 64 30

Certif. dell'ultimo prestito 65 80

Parigi, 10.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	Giugno, 8	10
Fondi francesi 3 0/0	67 15	67 15
Id. 4 1/2 0/0	96 20	96 —
Consolidati inglesi 3 0/0	90 3/8	90 1/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	64 65	64 80
Id. (fine luglio)	64 72	64 80
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	660	658
Id. italiano	406	406
Id. spagnuolo	433	433
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	251	257
Id. Lombardo-venete	477	477
Id. Austriache	415	416
Id. Romane	185	203
Obb. strade ferr. Romane	198	203
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Brest, 11.

Il *Giornale di Brest* annunzia che la squadra corazzata inglese si recherà a Brest il 15 agosto.

Lisbona, 11.

Nelle circoscrizioni elettorali della capitale rimasero eletti i candidati dell'opposizione; sperasi che sarà lo stesso anche nelle altre circoscrizioni.

Londra, 11.

Il movimento elettorale in Inghilterra è favorevole ai candidati liberali.

Leggesi nel *Pall-Mall Gazette*:

Ci viene riferito da fonte degna di fiducia che l'imperatore Napoleone entrò in trattative con alcune potenze europee per la convocazione di un Congresso allo scopo di sistemare le questioni europee pendenti, e di provvedere ad un disarmo generale. Il principe Willgenstein giunse a Parigi con una lettera autografa dello Czar, il quale dichiara di accettare la proposta. Anche i Governi di Prussia, Italia e Spagna si sarebbero pronunziati in favore di questa proposta. Ignoriamo se essa sia stata sottoposta officialmente anche all'Austria e all'Inghilterra, ma abbiamo motivo di credere che le trattative con queste due potenze incomincieranno quanto prima.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

ARENA NAZIONALE, ore 8 1/2 — La drammatica compagnia diretta da F. Bosio rappresenta: *I drammi della taverna*.

ARENA GOLDONI, ore 8 1/2 — La drammatica compagnia di Riccardo Castelvecchio rappresenta: *La Concubina*.

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 7 — Compagnia equestre dei fratelli Guillaume.

TEATRO MECCANICO dei Paesi Bassi, posto sul Lung'Arno Nuovo. — Rappresentazione alle ore 7 e 9.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze

il 10 luglio.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 752, 8	mm 750, 4	mm 751, 0
Termometro centigrado	28, 0	33, 5	24, 0
Umidità relativa	71, 0	52, 0	60, 0
Stato atmosferico	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione	S	O	O
Vento forza	debole	forte	quasi for.

Temperatura: Massima + 35,0; Minima + 19,3

Minima nella notte dell'11 + 18,0.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 11 luglio 1865.

VALORI	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
5 % god.° 1 Lug. 65	64 25	64 22 1/2	» »	» »	» »	» »	LIVORNO	8	100 »	99 7/8
Sottoscrizione 5 % 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	65 50	» »	Detto	30	99 1/2	99 1/4
3 % god.° 1 Ap. 65	42 40	42 35	» »	» »	» »	42 40 fc.	Detto	60	99 »	98 5/8
Imprestito Ferriere 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	85 »	» »	ROMA	30	502 »	498 »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 1 »	» »	» »	» »	» »	101 »	» »	BOLOGNA	30	99 3/5	99 1/4
							ANCONA	30	99 3/5	99 1/4
Az. Banc. Naz. Tosc. 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	1690	» »	NAPOLI	30	99 3/5	99 1/4
Cassa di Sconto Toscana in sott.	179 »	177 »	» »	» »	» »	» »	MILANO	30	99 3/5	99 1/4
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »	GENOVA	30	99 3/5	99 1/4
Obb. Tabacco 5 % 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	98 1/2	» »	TORINO	30	99 3/5	99 1/4
Az. SS. FF. Livor. 1 »	73 »	72 3/4	» »	» »	» »	» »	VENEZIA e I.g.	30	246 »	244 1/2
Obblig. 3 % dette 1 »	216 2/3	216 »	» »	» »	» »	» »	TRIESTE	30	» »	» »
» 3 % » 1 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	190 »	» »	Detto	90	» »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 65	47 2/3	47 1/2	» »	» »	» »	» »	VIENNA	30	» »	» »
							Detto	90	» »	» »
Obb. dette tutte pagate 1 Lug. 65	363 »	360 »	» »	» »	» »	» »	AUGUSTA	30	» »	» »
Impres. comunale 5 % 1 Giu. 64	» »	» »	» »	» »	87 1/2	» »	Detto	90	211 »	209 »
Detto di Siena	» »	» »	» »	» »	» »	» »	FRANCOFORTE	30	» »	» »
Detto di Napoli	» »	» »	» »	» »	» »	» »	AMSTERDAM	90	» »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % 1 Lug. 65	69 1/2	69 »	» »	» »	» »	» »	AMBURGO	90	» »	» »
Az. SS. FF. Meridion. 1 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	315 »	» »	LONDRA	30	25 18	25 »
Obbl. 3 % dette 1 Giu. 65	» »	» »	» »	» »	182 »	» »	Detto	90	25 »	24 85
Dette demaniali 1 Ap. 65	393 1/2	392 1/2	395 »	394 1/2	» »	» »	PARIGI	30	100 »	99 1/2
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	99 1/2	99 »
Mot. Barsanti Matteucci 1ª Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »	LIONE	90	99 1/2	99 »
» » 2ª Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »	MARSIGLIA	90	99 1/2	99 »
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	64 75	» »	Sconto Banca 5 %			
3 % idem	» »	» »	» »	» »	42 70	» »				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % - 64 25 fine corrente.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

INTENDENZA GENERALE DELLA CASA DI S. M.
IN FIRENZE

Avviso d'asta.

Alle ore dieci antimeridiane del dì 17 luglio corrente si deverrà nel locale della Intendenza Generale della Real Casa in palazzo Pitti all'aggiudicazione in appalto della costruzione della nuova fabbrica delle RR. Scuderie presso la Pace.

Gli attendenti alla detta opera potranno prendere cognizione dei disegni della perizia e del quaderno d'oneri, presso l'architetto della Real Casa in Boboli tutti i giorni dalle 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, fino a tutto il dì 16 corrente.

Essi dovranno presentare la loro offerta in una scheda sigillata ed unirvi gli attestati richiesti nel quaderno d'oneri al più tardi al momento dell'incanto.

Una Commissione nominata dal Ministero giudicherà inappellabilmente della ammissibilità degli attendenti, e procederà alla presenza di essi all'apertura delle schede ed alla designazione dell'aggiudicatario.

Dal giorno 17 corrente a tutto il dì 22 a ore 10 antimeridiane sarà dato tempo alle offerte per migliorare il prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere superiori all'offerta precedentemente accettata, diminuita di un ventesimo.

Il dì 23 a ore 10 antimeridiane, la Commissione suddetta si riunirà, ove occorra, nello stesso locale, e procederà alla definitiva aggiudicazione con la forma prescritta nel regolamento approvato con R. Decreto dei 20 novembre 1860.

Firenze, lì 10 luglio 1865.

368 — *Il segretario capo d'ufficio* L. D. Stufo.

SOCIETÀ GENERALE
D'IMPRESE INDUSTRIALI
IN ITALIA.

Si rende noto, come fra le deliberazioni prese dagli Azionisti nell'Adunanza generale delli 22 e 27 del p. p. giugno trovasi anche la seguente:

« Ivi è L'Assemblea delibera che ogni assegnamento attivo appartenente alla Società, come tutte le somme pagate dai nuovi sottoscrittori di azioni in saldo del primo versamento, ed ogni altra somma da pagarsi in saldo dei versamenti successivi, dovranno essere passate dai singoli depositari già incaricati della sottoscrizione nelle mani dei signori E. Fenzi e Comp. banchieri generali della Società per rimanere presso di essi a disposizione del Consiglio di amministrazione, o del direttore generale della Società. »

Per copia conforme:

Il ff. di segretario del Consiglio di Amministrazione
Dottore R. Sassoli.

363

Torino, 1865 — Tipografia Capellino, Giandoglio e C. — via Ippodromo.

PUBBLICA CONFESSIONE
DI UN
PRIGIONIERO DELL'INQUISIZIONE ROMANA
ED
ORIGINE DEI MALI
CHE DESOLANO LA CHIESA

Un bel volume in-8° di 720 pagine — Prezzo lire 20. 286

I signori Sabatino, Flaminio ed Enrico fratelli Federighi domiciliati a Certaldo, ad ogni buon fine ed effetto rendono pubblicamente noto, come per mezzo di pubblico contratto de' 6 luglio corrente, rogato Castellacci, registrato a Castelfiorentino li dieci detto, dichiararono di astenersi dall'adire la eredità relitta dal loro comune genitore Luigi Federighi, morto in Certaldo li due giugno ultimo decorso, con protesta di non volere risentire dalla medesima il benchè più minimo utile od aggravio.

Fatto a Certaldo li 10 luglio 1865.

357 — Ser F. Castellacci di comm.

---

365 — **EDITTO.**

Il tribunale di prima istanza di Firenze, secondo turno civile, con decreto proferito in questo stesso giorno, inerendo agli articoli 510 e 511 del Codice di commercio, ha assegnato ai creditori tanto certi, che incerti del fallimento di Francesco Vantini, non comparsi fin qui, un nuovo e perentorio termine di giorni quindici a presentare e dare in nota in questa Cancelleria i loro titoli di credito, onde effettuare la verificazione dei medesimi nei modi dalla legge prescritti; e detto termine decorso si avranno i contumaci per incorsi nelle caducità stabilite dall'articolo 513 del Codice stesso.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 10 luglio 1865.

F. Golini.

---

367 — **EDITTO.**

Il tribunale di prima istanza di Firenze, primo turno civile, con decreto proferito il dì primo giugno decorso, inerendo agli articoli 510 e 511 del Codice di commercio, ha assegnato ai creditori tanto certi, che incerti del fallimento di Giuseppe Pierozzi, non comparsi fin qui, un nuovo e perentorio termine di giorni quindici a presentare e dare in nota in questa Cancelleria i loro titoli di credito, onde effettuare la verificazione dei medesimi nei modi dalla legge prescritti, e detto termine decorso si avranno i contumaci per incorsi nelle caducità stabilite dall'articolo 513 del Codice stesso.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 1° luglio 1865.

G. Manetti.

AVVISO.

Il giudice commissario al fallimento di Giuseppe Canterini, con ordinanza de' 6 luglio corrente, ha destinato il ventisette luglio, pure corrente, a ore undici nella sala di udienza del turno civile del tribunale di prima istanza di questa città per la riunione in Assemblea, sotto la sua presidenza dei creditori verificati di detto fallito, per deliberare sul concordato che fosse a proporre il fallito stesso, o per procedere al contratto di unione, e nominare i sindaci definitivi.

Livorno, li 10 luglio 1865.

370 — Dott. Tito Mannucchini.

VENDITA COATTA.

In esecuzione del Decreto del tribunale di prima istanza di Montepulciano del 21 giugno 1865, ad istanza di Giovanni Martini, possidente domiciliato a Torrita, e a danno di Giuseppe Bombagli, possidente domiciliato nella Comunità di Montepulciano, nel dì 17 agosto 1865 a ore undici antimeridiane, avanti la porta esterna di detto tribunale, sarà proceduto al primo incanto per la vendita coatta d'una casa, di proprietà di detto Bombagli, posta in Chianciano, in contrada il Poggiolo, rappresentata all'estimo di detta terra dall'appezzamento di n° 161 della sezione *B*, con rendita imponibile d'antiche toscane lire 37. 02; per il prezzo di lire italiane 1903. 80, stabilito dalla perizia del signor Alessandro Faenzi, del primo giugno 1865, e con le condizioni di che nella cartella d'incanti esistente nel processo civile di n° 10 del 1865.

371 — Alceste Giugni *Proc.*

In esecuzione del decreto della regia Pretura di Lucca, città, del 19 giugno 1865, sulle istanze del signor Lorenzo Granucci legale, domiciliato in Lucca, come curatore della eredità giacente del fu reverendo Giovan Domenico Ricchi, sarà nella mattina del dì 26 luglio 1865 a ore 11 proceduto per mezzo di pubblico incanto, avanti la detta Pretura alla vendita di alcuni beni e stabili posti in Tempagnano di Lunata, e spettanti alla prefata eredità, da rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sul prezzo di stima loro attribuito colla perizia Convalle prodotta in atti, ed a norma delle condizioni di che nella relativa cartella d'incanto.

Lucca 8 luglio 1865.

358 — Dott. S. Rossi.

---

364 — **AVVISO.**

Il sottoscritto fa noto a chiunque che non riconoscerà per suo alcun debito per acquisti od ordinazioni fatte da chicchessia a di lui nome sotto qualunque titolo o pretesto, come nessun avrà pagato bene mai in mano di chicchessia quando la ricevuta di pagamento non sia corredata della firma di carattere del sottoscritto, non avendo nè volendo alcuno che lo rappresenti nei suoi affari particolari, colonici, commerciali ecc.

Fa noto di più che a' suoi inservienti e dipendenti di casa, delli suoi esercizi, fabbriche e colonie dà sempre il danaro occorrente per ogni provvista od ordinazione che debbino fare, e che quindi avrà anche per grato la ricusa di dare a chicchessia a di lui nome qualunque siasi cosa ove non siano almeno muniti di ordini firmati dal sottoscritto.

Firenze 9 luglio 1865.

Luigi Mazzacurati.

---

369 — **AVVISO DI VENDITA.**

Il sottoscritto Cancelliere del tribunale di prima istanza di Volterra, fa noto che nella mattina del dì 12 agosto 1865 a ore 11 antimeridiane avanti la porta esterna di questo tribunale avrà luogo il pubblico incanto nel quale sarà liberata al maggiore e migliore offerente, una casa posta in Montecatini di Val di Cecina, espropriata in danno dei pupilli del fu Luigi Sarperi, e Sebastiano Giani di detto luogo per il prezzo di stima attribuitole dai periti Antonio Pilastri e Augusto Balestri in L. 4965, come dalle relative perizie esistenti in atti, e con gli oneri di che nella cartella d'incanto del dì 5 luglio corrente che pure trovasi in atti in questa Cancelleria.

Volterra, dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza, li 5 luglio 1865.

Il Cancelliere
Ser Antonio Baciocchi.

---

366 — **EDITTO.**

D'ordine dell'illustrissimo signore auditore Vincenzo Pallavicini, giudice commissario al fallimento di Cesare Niccoli, sono intimati tutti i creditori verificati ed ammessi al passivo del fallimento medesimo a presentarsi in persona o per mezzo di speciale procuratore la mattina del dì 25 luglio corrente a ore 11 precise nella Camera di consiglio del secondo turno civile di questo tribunale, per procedere alla nomina del sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che nel caso di loro contumacia il tribunale provvederà nei modi di ragione ai termini del Codice di Commercio.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 7 luglio 1865.

G. Manetti.

Il dottor Augusto Venturi, dichiara di non riconoscere nessuna contrattazione che sia fatta in suo nome da Giuseppe, Leopoldo, Antonio e Angiolo Giorgetti, suoi lavoratori al podere la Capanna Bruciata, nel popolo di San Lorenzo a Colline, comunità di Galuzzo.

273

Strade ferrate Romane
(Sezione NORD)

Domenica 16 luglio 1865
AVRÀ LUOGO
UN TRENO DIRETTO
DI ANDATA E RITORNO
DA FIRENZE A LIVORNO

Parte da **Firenze** a ore 6 — ant.	Parte da **Livorno** a ore 8-30 pom.
Arriva a **Livorno** a » 8 10 id.	Arriva a **Firenze** a » 10 40 id.

Prezzo dei biglietti validi per l'andata e ritorno:
1ª classe. lire it. **10** — 2ª classe, lire it. **8** — 3ª classe, lire it. **5**.

AVVERTENZE.

1° A questo Treno la Società non garantisce maggior numero dei posti seguenti:

1ª classe n° **60** — 2ª classe n° **250** — 3ª classe n° **1500**.

2° I ragazzi pagheranno l'intiero biglietto;

3° Al ritorno del suddetto Treno saranno venduti biglietti al prezzo ordinario di tariffa;

4° Non si ammettono bagagli;

5° Si rammenta al pubblico che i biglietti venendo venduti soltanto alla stazione ed all'uffizio centrale di Firenze, la Società non corrisponde delle frodi cui potessero andar soggetti coloro che comprassero i biglietti che in simili circostanze vengono venduti per le vie da persone estranee al servizio;

6° I suddetti biglietti si troveranno vendibili all'uffizio centrale in piazza della Signoria dalle ore 4 alle 10 pom. del sabato 15 luglio, ed alla stazione centrale dalle 5 ant. della domenica (16) fino a 5 minuti prima della partenza dello Speciale suddetto;

7° I biglietti di 1ª e 2ª classe saranno validi per il ritorno anche col Treno 14 del giorno 16 suddetto, che muove da Livorno a ore 9 20 pomeridiane, ma non saranno in nessun caso validi per il giorno appresso.

Firenze, 12 luglio 1865.

L'ispettore generale del movimento
S. Dumini. 362

Banca Anglo-Italiana
CAPITALE 25,000,000 di lire
Con facoltà di aumentarlo

COMPAGNIA ANONIMA
CON SEDE A LONDRA
e succursali
IN FIRENZE, TORINO, MILANO E NAPOLI

Consiglio della Compagnia.

Signor barone Bettino Ricasoli, Presidente — Sir James Hudson, Vice-Presidente, di Firenze — Ser John Lubbock Baronet, Vice-Presidente, di Londra. —Consiglieri: Charles Bell Esq. — Robert Benson Esq. — Ch. H. Goschen Esq. — Cav. Ippolito Leonino — Geor. G. Nicol Esq., di Londra — Comm. G. De Vincenzi – Sir James Lacaita, di Firenze – Sabino Leonino, di Genova.

L'uffizio della Banca si è aperto in questa città in piazza San Gaetano, palazzo Antinori, n° 3.

Essa riceverà somme in conti correnti, con o senza interesse, sconterà recapiti commerciali con due firme almeno, farà anticipazioni su titoli e valori pubblici ed industriali, comprerà e venderà tratte sui luoghi ove ha sedi o succursali, e generalmente farà ogni specie di operazioni bancarie.

L'Amministratore
A. Guarducci.

193

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE
DEL 1° DIPARTIMENTO

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 25 del corrente mese di luglio ad un'ora pomeridiana precisa, si procederà in Torino, avanti l'Intendente militare del 1° Dipartimento, nel locale detto delle Cappuccine, via Nuova, 28, piano terreno, all'appalto della provvista di

N. 4500 PISTOLE *revolvers*, **modello Lefaucheux, al prezzo di L. 46 caduno, e così in totale L. 207,000.**

L'introduzione dovrà farsi nei magazzeni della fabbrica d'armi di Torino, nel termine di anni tre rateatamente come è stabilito nei relativi capitoli.

Il campione e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio d'Intendenza nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'Ufficio d'Intendenza Militare, che procede all'appalto *la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e Prestiti, o nelle Tesorerie Provinciali* di un valore corrispondente al decimo dell'ammontare della provvista.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffizi d'Intendenza e Sotto-Intendenza militare del Regno.

Di questi i partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno all'Intendenza Militare di questo 1° Dipartimento ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentato la ricevuta del deposito fatto.

La stipulazione del relativo contratto, a tenore dell'art. 96, § 2° della legge 21 aprile 1862, non dà luogo a spese di registro, epperciò il deliberatario non dovrà sottostare che a quelle di emolumento, di carta bollata e di copia.

Torino, addì 5 luglio 1865.

359.

Per detta Intendenza
Il Commissario di Guerra
SPERONI.

AVVISO

Per ovviare ad equivoci accaduti per parità di nomi, si rende noto che l'impresario del Real Teatro della Pergola è esclusivamente il sottoscritto:

Federico F. Monari-Rocca.

Firenze, 7 luglio 1865.

ANNO VII.

LA NAZIONE
Giornale politico quotidiano che si pubblica in Firenze

PREZZO D'ABBUONAMENTO

		Tre mesi	Sei mesi	Un anno
Per Firenze	L.	8	16	32
Per le altre parti del Regno	»	9	18	36
Per gli Stati Pontifici	»	10	20	40
Per la Francia	»	16	32	64

Le domande di abbuonamento devono essere accompagnate dal relativo *vaglia postale* dirette al signor G. Barbèra — *Firenze*.

CODICE CIVILE
E
CODICE DI PROCEDURA CIVILE
DEL
REGNO D'ITALIA
CONFRONTATI COGLI ALTRI CODICI ITALIANI ED ESPOSTI NELLE FONTI E NE' MOTIVI
PER
GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA,
LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA e GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE
MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI LEGISLAZIONE
Istituita col Decreto Regio 2 aprile 1865

PROGRAMMA DEGLI EDITORI.

Non è bisogno dimostrare quanto la cognizione completa e precisa dei lavori preparatori e dei motivi della legislazione per il Regno d'Italia, che si deve pubblicare quanto prima, gioverà a chiarirne la ragione intima e vera, a secondarne gli intenti, ad agevolarne l'attuazione.

Per tanto gli avvocati commendatore Giacomo Astengo, ex-deputato, conte e cavaliere Adolfo De Foresta, sostituto procuratore generale, cavaliere Luigi Gerra, referendario nel Consiglio di Stato e professore emerito, cavaliere Orazio Spanna, dottore collegiato, e cavaliere Giovanni Alessandro Vaccarone, direttore capo di divisione nel Ministero di grazia e giustizia, membri della Commissione di legislazione istituita col decreto regio 2 aprile 1865; avendo avuto l'opportunità, nell'adempiere il loro incarico onorevole, di studiare le fonti delle nuove leggi, e in particolare del Codice civile e del Codice di procedura civile, apprezzarne i lavori preparatori, e penetrarne le ragioni, hanno concepito il disegno di riunire per la pubblicazione i risultati dell'opera di cui furono testimoni e parte. Nel che poterono riuscire più facilmente perchè alcuni di essi prestarono opera anche ai lavori precedentemente compiuti o preparati (1).

Cominciando dal presentare, articolo per articolo, il confronto tra il testo delle leggi nuove e il testo delle leggi di tutte le parti del Regno, esporranno, con lo stesso ordine gli studi legislativi compiuti o preparati fino a qui, e da questi e da ogni altro elemento ricaveranno i motivi.

Il lavoro si restringerà, almeno per ora, al Codice civile e al Codice di procedura civile; rispetto ai quali Codici, nella necessaria insufficienza dei processi verbali, gli autori ricorreranno altresì alle reminiscenze loro, che appunto si riferiscono al lavoro fatto intorno ai Codici stessi dalle Commissioni speciali di cui sono parte (2). Intendendo ad illustrare tutto quanto nei due Codici può essere soggetto di difficoltà o di dubbi, insisteranno particolarmente sopra i punti più rilevanti e, per certe provincie, più nuovi.

Questo lavoro presterà sussidio tanto allo studio speculativo quanto all'applicazione pratica della legislazione italiana, e potrà diventare fondamento utile de' commentari futuri.

Ma perchè l'opera si producesse nel pubblico col suo carattere proprio, gli autori stimarono che occorresse l'approvazione di quel Ministro a cui è commesso l'alto ufficio di condurre a compimento la legislazione nuova. Come il disegno concepito da essi ha avuto il suo movente e la ragione nell'incarico governativo ricevuto, così sentirono il dovere di invocare che il signor Ministro decidesse se fosse conveniente e utile attuarlo, e disponesse perchè non venisse loro meno nessuna comodità d'indagini e di consultazioni.

Il Guardasigilli Senatore Vacca *in data del* 17 *giugno* 1865 *fu cortese agli autori della risposta seguente:*

« Con molta soddisfazione ho rilevato dalla loro « gradita lettera che le SS. LL. valendosi degli studi « legislativi compiuti o preparati fin qui, della perfetta notizia che hanno delle diverse legislazioni « ora vigenti in Italia, e delle gravi discussioni fatte « nel seno della Commissione legislativa, di cui « sono state onorevole parte, hanno risoluto di « pubblicare un lavoro che riuscisse a chiarire le « disposizioni contenute nei nuovi Codici civile e di « procedura civile.

« Considerando specialmente che nessuno meglio « delle SS. LL. può esser pienamente consapevole « dello spirito, onde la nuova legislazione è informata, e che però la loro pubblicazione, oltre al« l'esattezza ed alla precisione tanto necessarie in « simili opere, e tanto garantite dai nomi dei suoi « autori, tornerà certamente guida sicura per la « retta interpretazione dei nuovi Codici, io non esito a dichiarare che credo molto conveniente ed « utile il disegno dalle SS. LL. concepito, e che non « posso non approvarlo in tutte le sue parti. Anzi « mi sento nel debito di aggiungere che sarò ben « lieto non solo di agevolare le indagini e le con« sultazioni di cui potranno abbisognare, ma di « concorrere, per quanto mi sarà possibile, al com« pimento dell'opera loro con ogni provvedimento « che fosse nei limiti del mio ufficio, e della convenienze da esso impostemi. »

(1) Il signor Astengo fu membro della Commissione della Camera dei deputati per il Codice di procedura civile promulgato nelle provincie antiche nell'anno 1854, e delle Commissioni governative per l'ordinamento giudiziario e per il Codice di procedura civile promulgati in quelle provincie nell'anno 1859. Fu membro delle Commissioni che prepararono i due progetti di Codice civile del 1861 e del 1862 per incarico dei guardasigilli Cassinis e Miglietti, e quello sul sistema ipotecario e sulla trascrizione per incarico del guardasigilli Pisanelli. Ebbe anche parte agli ultimi progetti di Codice civile e di procedura civile presentati al Parlamento dal ministro Pisanelli.

Il signor Vaccarone fu sempre addetto nel Ministero di grazia e giustizia agli studi e ai lavori dei progetti dei nuovi Codici, e compì le funzioni di segretario presso diverse Commissioni di legislazione.

Il signor Spanna fece parte di una Commissione incaricata dal ministro Cassinis di esaminare diligentemente tutte le osservazioni de' magistrati sul primo progetto di Codice civile del 1860, e farne un sunto per ogni articolo.

(2) Li signori De Foresta, Spanna e Vaccarone, sono membri segretari della Commissione speciale per il Codice civile.

Il signor Astengo è membro della Commissione speciale per il Codice di procedura civile; e il signor Gerra membro segretario di essa.

L'opera sarà stampata e venduta a volumi dagli Eredi Botta, Tipografi della Camera dei Deputati e della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Firenze, via del Castellaccio, n° 20.

Il formato sarà l'ottavo grande. Gli Editori metteranno ogni cura, e non risparmieranno spese affinchè l'edizione corrisponda all'importanza e alla natura dell'opera.

Il prezzo sarà limitato a centesimi venti per ogni foglio di sedici pagine. La pubblicazione di ogni volume e il prezzo di esso saranno annunziati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali principali.

L'acquisto di uno o più volumi non porterà impegno per l'acquisto degli altri.

Il primo volume sarà del Codice civile e seguirà immediatamente la promulgazione di esso Codice. Gli altri saranno pubblicati successivamente con la sollecitudine maggiore.

I volumi saranno spediti, franchi di posta, in tutto lo Stato, a chiunque ne farà dimanda alla Stamperia degli Eredi Botta in Firenze o in Torino, mediante pagamento del prezzo, che potrà farsi coll'invio di vaglia postali.

Firenze, 20 giugno 1865.

GLI EDITORI
EREDI BOTTA.

GUIDA MANUALE DI FIRENZE
ADORNA DI 7 VEDUTE IN ACCIAIO E DI UNA PIANTA TOPOGRAFICA

Prezzo: In Firenze, lire 1 — In provincia (*franca*), lire 1 10.

L'ALBUM DI FIRENZE
RACCOLTA DI 24 ELEGANTI VEDUTINE INCISE IN ACCIAIO
E TRATTE QUASI TUTTE DA FOTOGRAFIE.

Prezzo: In Firenze, lire 2 — In provincia (*franco*) lire 2 10.

Dirigersi con *vaglia* postale o *francobolli* a Rosa Barberis, via dell'Agnolo, n° 96, 2° piano, in Firenze.

FIRENZE	TORINO
via della Ninna	via Nuova, casa Natta, 2
dirimpetto al Palazzo Vecchio	Angolo di piazza San Carlo

Drogheria G. ACHINO

Commercio speciale di Vini e di Thè, col deposito a Firenze del rinomato Vermouth dei fratelli Cora di Torino.

BRIOT e BOUQUET
LEZIONI DI GEOMETRIA ANALITICA
Prima versione italiana del dottore Ranieri Simonelli.

2 volumi in-16° con tavole in rame, lire 8 — Per la posta *(franco)* lire 8 20.

Dirigersi a Rosa Barberis, via dell'Agnolo, 96, piano 2°, *Firenze*.

RACCOLTA DANTESCA
pubblicata da G. Barbèra.

LA DIVINA COMMEDIA di Dante Alighieri, col commento di *Pietro Fraticelli*. — Nuova edizione con giunte e correzioni, arricchita del ritratto e de' cenni storici intorno al Poeta, del Rimario, d'un Indice e di tre Tavole. Volume unico . . . . L. 5

IL CANZONIERE di Dante Alighieri, annotato e illustrato da *Pietro Fraticelli*, aggiuntovi le *Rime Sacre* e *Poesie latine* dello stesso autore. Un volume . . . . » 4

LA VITA NUOVA di Dante Alighieri, i trattati *De Vulgari Eloquio*, *De Monarchia* e la questione *de Aqua et Terra* con traduzione italiana delle opere scritte latinamente, e note e illustrazioni di *Pietro Fraticelli*. Un volume . . . . » 4

IL CONVITO di Dante Alighieri e le epistole con illustrazioni e note di *Pietro Fraticelli*. Un volume . . » 4

STORIA della vita di Dante Alighieri, compilata da *Pietro Fraticelli* sui documenti in parte raccolti da *Giuseppe Pelli*, in parte inediti. Un volume » 4

VOCABOLARIO DANTESCO, o dizionario critico e ragionato della Divina Commedia di Dante Alighieri, di L. G. Blanc, ora per la prima volta recato in italiano da *G. Carbone*. Un volume . . . . » 4

NB. Le suddette opere si vendono anche separatamente, e saranno inviate franche a chi ne farà domanda all'editore G. Barbèra in Firenze, e rimetterà il relativo *vaglia*.

Firenze — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.